

Il Cavaliere Templare: Uno tra mille

Questo “Uno tra mille” non è vanagloria.

Il Cavaliere Templare non è affatto il migliore; tuttavia è:

- colui che giura di superarsi;
- colui che promette di obbedire, affidandosi al Magister e ai suoi ufficiali;
- colui che da Miles vuole raggiungere il Limes, cioè il limite, il confine;
- colui che decide di porre in essere con azioni ed esempio la sua incontrovertibile scelta di vita cavalleresca, a difesa dei deboli, degli umili e degli indifesi (*defensio atque protectio ecclesiarum, viduarum, orphanorum omniumque Deo serventium*), testimoniando la sua fede in Cristo e trasferendola con tutte le sue forze ed i suoi mezzi al suo prossimo, soprattutto a chi è più lontano dal credere;
- colui che, mantenendo fede al giuramento fatto in chiesa (addirittura triplice per i Cavalieri di Giustizia!), cerca di vincere il mondo, ponendo il più possibile il servizio del Tempio al primo posto nella sua vita;
- colui che non si comporta come un uomo normale, perché ha scelto di non esserlo e perché è stato a sua volta scelto dalla Catena Templare per una missione sovrumana: far trionfare la fede di Cristo ed il Suo sempiterno Tempio anche nel regno del principe del mondo, il diavolo.

La via del cavaliere è una via di pura ricerca e realizzazione interiore attraverso il sacrificio (che implica anche il versamento del proprio sangue). È in questo che consiste l’iniziazione cavalleresca, la via del guerriero: ricerca, perfezionamento di sé, superamento della condizione umana tramite l’ascesi cavalleresca.

La cavalleria è una via iniziatica: dunque essa stessa è un mezzo e non un fine; è un mezzo per superare la dimensione umana, per trovare e raggiungere spiritualmente Dio.

La qualità più importante del cavaliere è il culto della verità: amare e difendere la verità, aborrire la menzogna (mentire presuppone disunitarietà interiore), mantenere le promesse ed i giuramenti a costo della morte (il cavaliere giura “per Dio che non mente”). La menzogna vanifica la potenza del rito e distrugge il carisma cavalleresco.

Il Cavaliere Templare combatte innanzitutto con l’AZIONE, che consiste nel partecipare alle adunanze di testimonianza dell’Ordine, ai suoi ritiri spirituali, alle veglie di combattimento contro le notti di tregenda sataniste, alle serate del Tempio dedicate all’apprendimento delle Scienze Tradizionali, della numerologia sacra, degli antichi simboli, dei fondamenti dell’antica regola templare e le sue applicazioni, dei motivi veri dell’inarrestabile successo dell’antico Ordine del Tempio in poco meno di duecento anni.

[Estratto da un compendio di iniziazione cavalleresca cristiana tradizionale scritto dal Magister Templi Fra’ Mauro Giorgio Ferretti]